Anno XVIII — Martedì 24 Aprile 1883 — N. 97

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 16 aprile contiene:

1. R. decreto che autorizza il comune di Polizzi Generosa a mantenere il massimo della tassa di famiglia.

2. Id. che dà esecuzione alla Convenzione con la Svezia e Norvegia sul riconoscimento reciproco per la percezione dei diritti marittimi e per i metodi di stazzatura.

3. Dispos. nel personale del ministero dell' interno, della pubblica istruzione e della guerra.

Nostre corrispondenze.

Da una lettera di un nostro amico da Roma (22 corr.) ricaviamo quanto segue: ....Credo che la risposta alla vostra domanda sul significato del convegno della maggioranza provocato dal De Pretis possiate farvela da voi stesso. Gettate nel crogiuolo quello che leggete nei giornali e dalla fusione delle opinioni ne avrete la punto concludente conclusione.

De Pretis, come al solito, fece appello al suo programma di Stradella e mostrò di essere come la divina Providenza, che ha sì gran braccia da accogliere tutto quello che si volve a lei.

Per diverso intendimento, tanto il Lazzaro, che vorrebbe spingere il suo protetto Acton fino a disfarsi degli uomini della marina da lui dissenzienti, quanto il Martini, che avrebbe voluto vedere l'Acton ritirarsi dal Ministero, hanno domandato, che tale maggioranza sia pure più ristretta, ma più definita ed omogenea. Forse lo vorrebbe anche il De Pretis; ma egli non ha il coraggio di rendere omogeneo nemmeno il Ministero; o forse la sua politica è, come sempre, di temporeggiare.

La radunanza da lui fatta e che disse dover essere seguita da altre, forse gli ha servito a qualche cosa. Intanto non sono ad essa intervenuti nè i radicali, nè gli storici, che seguono il Crispi ed il Nicotera, quest'ultimo più avverso che mai al De Pretis.

Questa intanto è una separazione di certi elementi. Tra i non comparsi ci sono alcuni della Destra, i quali però aspettano di pronunciarsi sulle singole leggi. Il Cavalletto si mostrò tutto per lui, ora che la Sinistra è, come gli pare, divenuta abbastanza destra. Ma che cosa dicono poi i Centri? Presso a poco così: Rendete più omogeneo il Ministero ed intanto liberatevi per lo meno dall'Acton e dal Baccelli, che guastano anche a voi l'uova nel paniere.

De Pretis non dice di no, ma non dice neanche di sì, ed agli altri lascia credere sì e no a vicenda. Credete che da ciò possa sortirne una maggioranza compatta, operosa, mettendoci per giunta i malanni fisici del De Pretis coi quali esso si scusò? De Pretis, numerando molte delle leggi proposte da lui e dai colleghi, non è nemmeno giunto, alla fine di aprile, a dire quali vorrebbe assolutamente votate in questa sessione. Ci ha messo però tra queste, che possono dipendere, disse, dalla buona volontà della Camera, la riforma comunale e provinciale, opera incomposta, sulla quale i dispareri saranno molti. Quella appunto non si discuterà in questa sessione.

Ora quelli dei Centri, che cominciano ad essere malcontenti del loro idolo, dovranno mettere a solo di lui carico anche la mala condotta del ministro della marina e gli spropositi di quello della pubblica istruzione, come tutto il resto, giacchè si deve dire, che è appunto egli che vuole quello che tollera dai suoi colleghi.

Vedremo, se un po' di luce uscirà fuori dalla discussione del bilancio dell'interno e dalla sua risposta alle interpellanze accumulate e quasi dimenticate appunto per il tempo trascorso e la quantità delle medesime.....

A Roma fece una sgradita sorpresa la notizia che Milano voglia prevenire Roma nell' Esposizione mondiale, pur sapendo, che si voleva prepararla per per qui. A dir vero io la trovo intempestiva qui e là. Vorrei poi, che a Roma si facesse prima dell'altro. Non mi sembra però, che il Governo possa spendere adesso dei milioni per questo. Credo che il De Pretis si pronuncierà per Roma, rimettendo però la cosa a tempo indeterminato.

Vi noto qui una frase detta da ultimo dal Crispi motivando il voto a favore dell'assegno per il principe Tommaso. Egli disse: « Non so quanto siasi fatto bene ad abolire l' imposta sul macinato. Era meglio ridurre prima quella sul sale ».

Sull' Esposizione di Milano

***Milano** 22 aprile*

Che v' ho a dire? Voi avete potuto vedere nei giornali con quale slancio i Milanesi si sono posti a promuovere l'idea di fare a Milano nel 1887 una *Esposizione universale*. Ciò significa due cose; che la nobile iniziativa presa da Milano per l' Esposizione nazionale del 1881 ha prodotto ottimi frutti per questa città, e che a Milano si trova sempre un grande numero di persone pronte a mettere mano alla borsa quando si tratta di procacciare qualche bene per il paese. Voi che l'abitaste per alcuni anni la conosceste alla prova. Rammento però che a me diceste nella vostra visita del 1881 di avere trovato molto meglio che si avesse saputo fare una bella Esposizione nazionale, che non una internazionale per ora, e che quest' ultima, da farsi a Roma a suo tempo, avesse dovuto essere meglio preparata, che non lo facessero quei pochi privati Romani, che battevano a tutte le porte per trovare adesioni, e che di quella l' iniziativa dovesse essere serbata al Governo. Ma mi dicevate altresì, che il Governo prima di spendere dei milioni per una Esposizione universale a Roma avrebbe fatto meglio a spenderne molti di più per il risanamento dell' Agro romano.

Poi si conchiuse assieme, che per farne un' altra nazionale dovunque fosse (non si sapeva allora di quella di Torino del 1884) bisognava prepararla prima colle Esposizioni provinciali e regionali, e sopratutto con istudii molto comprensivi su tutti i fattori della produttività tanto agraria, quanto manufatturiera dell'Italia.

Se vi ricordate i discorsi fatti, assieme a qualche altro amico, sotto gli alberi del giardino della Villa Reale, si conveniva che bisogna sistematicamente operare per così dire l' inventario di tutto quello che l' Italia produce e lo studio di quello che potrebbe produrre, se si sapesse valersi nel miglior modo tanto del patrio suolo, quanto delle forze della natura.

Le Esposizioni provinciali e regionali fatte per un certo corso di anni con questo scopo avrebbero preparato la più bella *Esposizione nazionale* p. e. nel 1890, se prima ancora qualche città delle primarie non avesse voluto farla per sè. Si diceva poi anche, che la Esposizione nazionale di *arti belle, d'industrie fine* nelle quali l' arte ci entra per qualcosa e degli studii nuovi aventi lo scopo della conoscenza del nostro territorio, si potevano alternare ogni biennio nelle capitali regionali, perchè avrebbero giovato a far conoscere a poco a poco l' Italia a molti Italiani, che coglierebbero quell' occasione per vedere altri paesi. Poi si potevano fare con frutto le *Esposizioni speciali*, come p. e. quelle di enologia, degli olii, dei formaggi, di frutticoltura, delle macchine agrarie, della didattica, di qualche industria particolare ecc.

L'esposizione universale adunque, soggiunsi io, lasciamola ad altro tempo, quando cioè avremo acquistata tanta forza da non scapitare di troppo al confronto degli altri.

Ora qui naturalmente, sebbene non manchino le opposizioni di molti e le titubanze ed i dubbi di altri, il maggior numero ha preso la cosa con calore; e d'altra parte ha eccitato una viva opposizione, specialmente a Roma, dove il Consiglio municipale aveva votato qualche milione per farla nella Capitale.

Noi siamo però alquanto regionalisti; e mentre si è certi che tutte le strade conducono a Roma, che sarà in pochi anni visitata da tutti quelli che escono appena da casa propria, vorremmo che fossero per così dire visitate tutte le cento città d'Italia, e che tutte procurassero di rimpulizzirsi per mostrarsi nel miglior modo ai connazionali ed ai forastieri.

Non abbiamo dunque premura di chiamare gli altri ad esporre in Italia le cose loro, sapendo che ancora troppe cose sanno fare meglio di noi. Li inviteremo quando saremo convinti di potere almeno in alcune sostenere il confronto. Non è da dubitarsi, che interverrebbero molti anche alle nostre esposizioni regionali, nazionali e speciali. I danari da spendersi per l' esposizione universale troppo precoce meglio adesso spenderli in istudii utili per favorire i futuri progressi e nel mandare la nostra gioventù ad apprendere altrove molte cose.

Ma dopo ciò non so quanto tali idee, che abbiamo comuni, possano essere valutate dai promotori; e temo piuttosto che si perda il tempo in disgustose polemiche con Roma. Quello che importa adesso si è, che tutti concorrano a rendere completa la Esposizione nazionale di Torino; la quale servirà ad incoraggiarci nei desiderati e necessarii progressi. Si poteva senza danno ritardarla anche quella; ma una volta decisa, è obbligo di farla riuscire la migliore possibile. Saranno molti del resto, che vedranno volontieri in tale occasione una città che seppe progredire, anche se cessò di essere Capitale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 23

Si riprende la discussione sulla legge per l' aumento all' appannaggio del Duca di Genova, e Cavallotti, proseguendo il discorso di sabato, dice che nelle monarchie, sorte dal voto popolare, gli assegnamenti si danno in rapporto alle funzioni che i principi esercitano nello Stato. Però egli e i suoi amici non farebbero questa opposizione se non si fosse rifiutato nei giorni scorsi un lieve miglioramento delle misere sorti dei maestri.

Depretis dice che Crispi ha giustamente affermato che leggi simili dovrebbero votarsi e non discutersi. Difende la legge, dimostrandola consentanea allo Statuto. Questa legge non mira che a pareggiare le condizioni dei nostri principi. Quanto agli impegni presi dall' augusta parola del Re, saranno adempiti. Nega che la politica del governo sia sbagliata, anche considerandola dal punto di vista di Cavallotti; lo provano la legge elettorale e l' abolizione del macinato. Il governo conosce quanto Cavallotti le condizioni sociali. Le riforme sociali non possono condursi a termine, se non mantenendo l' immenso rispetto alle istituzioni e circondando questa dinastia, cui dobbiamo l' unità e la libertà della patria, di tutto il decoro e di tutto il nostro affetto e riconoscenza (*bene! bravo! app.*).

Miceli, relatore, dà ragione degli appanaggi e, fatte alcune dichiarazioni personali a Cavallotti e Ferrari e combattute le loro obbiezioni, dimostra che in realtà la somma per l'aumento proposto ridonda a vantaggio, non di una classe sola, ma di tutto il paese.

Chimirri propone di passare all'ordine del giorno puro e semplice sulle proposte Ceneri e Cavallotti, e chiestosi su questa proposta l'appello nominale da oltre 15 deputati, si procede alla chiamata sull'ordine del giorno Chimirri. Risultato della votazione: votanti 269, respinsero sì 245 e no 24. È approvato.

Si approva l'art. unico della legge che viene poi votata a scrutinio segreto: votanti 240, favorevoli 215 contrari 25.

Apresi la discussione generale sul bilancio dell'interno e, nessuno chiedendo di parlare, si dichiara chiusa.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. 23. Venerdì arriveranno alla capitale il principe Amedeo e la duchessa di Genova. Gli sposi arriveranno sabato alle ore 3.20. I Reali andranno ad incontrarli alla stazione in forma pubblica.

Al principe Tommaso verrà prossimamente affidato il comando d'una corazzata, ovvero il comando interinale di una divisione della squadra. Poi verrà promosso contrammiraglio e verrà nominato comandante del dipartimento marittimo di Napoli.

Giovedì gli uffici della Camera comincieranno l'esame del progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

Messina 22. Elezione politica. Risultato di 38 sezioni. Damiani 4179, Pantano 2249; rimangono 15 sezioni, ma non possono variare il risultato.

NOTIZIE ESTERE

Austria. *L' Indip.* ha da Vienna 22:

Mandano per telegrafo alla *Wiener Allgemeine Zeitung* da Budapest che Tisza, parlando privatamente con parecchi deputati, gli ha assicurati non esistervi alcun documento che confermi una formale triplice alleanza, si bene un accordo preso tra i rispettivi ministri d' Austria, di Germania e d' Italia, il quale accordo si fonderebbe sur una tendenza comune alla conservazione della pace europea.

Il signor Falk ha rilevato che le condizioni, alle quali si obliga l' Italia in tale accordo, non sono punto favorevoli al giovine Regno.

Anzi, scoppiando una rivoluzione, il popolo italiano si fatto accordo lo spezzerebbe di certo, abbattendo qualunque diplomatico volesse impedirgli di assaltare l' Austria.

Tisza rispose che di una rivoluzione era impossibile far calcolo alcuno.

Parlando delle generali, l' accordo in questione provvede in modo che, qualora una delle tre potenze sia attaccata da una estranea al patto, le altre due restino neutrali.

Nel caso poi che due nemici stranieri attacchino una delle tre potenze, allora le altre due alleate devono accorrere in aiuto della loro compagna aggredita.

Inghilterra. Londra 23. Oggi si firmerà la dichiarazione pella proroga della commissione danubiana fino allo scambio delle ratifiche del trattato di Londra.

Germania. Il *Reichstag* approvò, con una maggioranza di 11 voti, il disegno di legge su le casse per gli operai ammalati.

Rumenia. Bucarest 23. Il governo ha ingiunto agli impiegati stranieri delle ferrovie dello Stato d' imparare la lingua rumena entro un trimestre, altrimenti intimerebbe loro il congedo. Molti austriaci e tedeschi furono intanto licenziati

Spagna. Madrid 23. Continuano le scosse di terremoto nella provincia di Valenza. Le popolazioni accampano all' aperto.

Portogallo. Lisbona 23. La voce che la cannoniera *Bengo* abbia tirato contro una scialuppa francese a Puntanegra, è smentita.

Egitto. Londra 23. Lo *Standard* ha da Cairo: Hicks telegrafa che si avanzò fino ad Hovee e battè parecchie volte gli insorti; ma, mancando di provvigioni, dovette ritornare a Kartum.

Dufferin partirà il 1 maggio per Costantinopoli.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 36) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Comessatti Luigi di Udine contro Marcelle Maria ved. Degano di Villacaccia per sè e quale rappresentante le sue figlie minori, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati alle persone e per le somme nella Nota indicate. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 2 maggio p. v.

2. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Vidoni Domenico ed altri di Forgaria, contro Artali Pietro e Valentino pure di Forgaria, all' istesso Vidoni Domenico per lire 1763.73. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 2 maggio p. v.

3. Avviso d'asta. Alle 11 ant. del 27 corr. presso questa Prefettura, si procederà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione del tratto di arginatura sinistra del fiume Meduna fra l'esterno inferiore della Diga di Murlis e l'abitato di Trameacque in Comune di Zoppola per l'estesa di metri 2895.80, per la presunta somma di lire 41657. (*Cont.*)

Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie. I soci effettivi di Udine sono convocati in generale assemblea straordinaria per il giorno di domenica 29 aprile alle ore 2 pom. nella Sala Cecchini, Via Gorghi, gentilmente concessa.

Ordine del giorno:

Nomine: del Presidente, del Vicepresidente, di dieci Consiglieri, del Segretario, del Cassiere, del Portabandiera, e di un membro del Comitato esecutivo pel monumento a Garibaldi.

Udine, 17 aprile 1883

LA PRESIDENZA

Biblioteca Civica. *Acquisti*: Zahn-I luoghi tedeschi in Friuli, Graz 1883 fig. — Marcotti, I Dragoni di Savoja, Milano 1883 — Nazzani, Trattato d' idraulica pratica, Milano 1883 — Pucci, Fondamenti di geodesia, Milano 1883. Fu pure acquistata la libreria del fu prof. Camillo Marinoni, contenente opere di Paleontologia, Paleoetnologia, Antropologia, Etnografia, Geologia e Mineralogia, Zoologia, Agraria, Botanica, al numero di 1300 parte in volumi e parte in opuscoli ed estratti, molti de' quali di particolare importanza e rarità. Furono pure acquistati alcuni manoscritti di cose Friulane.

Doni: Dott. G. B. Ermacora, Sopra un modo di interpretare i fenomeni elettrostatici, Padova 1883 — Mons. Fedrigo, Salterio di S. Bonaventura in versi, Udine 1883 — Prof. G. A. Pirona, dott. Antonio Galateo, G. Pascot, prof. Occioni, ab. Blasich, co. G. B. di Varmo, dott. G. B. Romano, prof. G. Marinelli, G. B. Missio e fratelli Joppi.

Il nob. Leonardo Stainero donava un manoscritto sulla nob. famiglia Cesarini di S. Vito, ed altro veniva donato da mons. Ernesto Degani di Portogruaro colle genealogie di 27 famiglie di San Daniele.

Museo Civico. *Doni*: Dal prof. Petri, Direttore della scuola agraria di Pozzuolo, e dal dott. L. Jesse, alcuni mattoni con epigrafi scavati nelle paludi non lungi da Aquileja, dal nob. L. Stainero alcune conchiglie fossili da lui raccolte in Friuli.

Statistica udinese. Nel mese di febbraio u. s., nel Comune di Udine, i nati furono 78, i morti 73. Il maggior numero delle morti fu determinata da malattie bronchiali e polmonari (9 maschi e 13 femmine). I matrimoni furono 36. Gli emigrati ammontarono a 53 e gl' immigrati a 58. Cause trattate dal Giudice conciliatore 205, conciliazioni ottenute 131. Contravvenzioni ai regolamenti municipali 28, tutte definite mediante componimento. Peso delle carni macellate nel macello pubblico chilog. 124,283.

Concorso a grazie dotali. Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine od Orfanotrofio Renati pubblica il seguente avviso:

In esecuzione al testamento 23 settembre 1791 del defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previensi cui spetta, che col vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte n. 5 grazie del Legato Treo di lire 31.50 per cadauna, a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 25 maggio p. v. a quest'Ufficio di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella per tenerla presso di sè.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di certificato municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'Albo Municipale ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, li 23 aprile 1883

Il Presidente, A. DELFINO.

Esposizione Provinciale in Udine nel 1883. Il Comitato esecutivo ha diramato la seguente circolare:

Il sottoscritto si fa dovere e premura di rivolgere un caldo appello a tutti i signori delle Giunte e Comitati distrettuali perchè vogliano con tutto lo zelo e la sollecitudine possibile procedere in questi giorni al ritiro delle schede di ammessione degli oggetti per la nostra Esposizione. A nome di tutto il Comitato, il sottoscritto invita e prega tutti gli abitanti della Provincia, industriali, agricoltori, artisti, artieri ed operai d'ogni fatta che hanno qualche prodotto dell'industria, dell'arte o dello ingegno loro che possa figurare alla Mostra, a volersi prendere la cura di inscriverlo sulle schede che trovano presso tutte le Giunte e Comitati locali, adempiendo così, anche con particolare interesse, ad una specie di dovere che hanno verso il paese, concorrendo a farlo conoscere *per quel che vale* e facilitando la eliminazione, per quanto lenta, dei prodotti esteri, col presentarne di *non inferiori* eseguiti in casa nostra.

Lasciando passare con tutta indifferenza così fatte occasioni senza prenderyi parte, si dimostrerebbe mancanza d'affetto al paese, mancanza di quel vero sentimento nazionale che è conseguenza naturale del risorgimento politico. Non v'ha quindi dubbio che **tutti** come un sol uomo, concorreremo a portare la nostra pietra per dimostrare all'Italia che *qualche cosa* si fa anche qui da noi; che *qualche cosa* abbiamo guadagnato dal 1866 anche nelle industrie, nelle arti, nei mestieri l'hanno dimostrato tutte le altre Provincie sorelle; vorremo noi essere soli a far vedere il contrario...? Non sarà mai: coraggio dunque: tutti i gentili e generosi cooperatori per l'esito della Mostra facciano come quelli instancabili dei distretti di Spilimbergo, di Ampezzo, di Udine, Codroipo ed altri, che con operosità lodevolissima raccolsero e consegnarono ormai molte e molte domande ed altre ne stanno raccogliendo, ed il pieno successo della Mostra sarà assicurato.

Il sottoscritto non dubita che la premura e degli espositori e delle Giunte e dei Comitati distrettuali si centuplicherà in questi pochi giorni e che nel prossimo agosto la Provincia di Udine, vestita a festa, accogliendo colla innata gentilezza migliaia di ospiti, avrà occasione di mostrarsi non ultima fra le provincie sorelle, ciocchè è nei voti di tutti.

Il Presidente, A. Di Prampero

Il Segr., *G. Falcioni*

Scuola d'Arti e mestieri in Udine. Il sottoscritto si fa premura di portare a cognizione dei signori capi-officina e dei genitori degli allievi di questa scuola, che nella corrente settimana si incominciano dai signori insegnanti le ripetizioni nelle singole materie svolte durante il corrente anno scolastico, e che perciò è del massimo interesse che i giovani operai intervengano con assiduità alle lezioni che ancora rimangono, allo scopo di passare di nuovo in rassegna le cognizioni che forse cominciano di nuovo a cancellarsi, in causa della mancanza di studio domestico.

Coglie altresì l'occasione per fare un caloroso appello alla sorveglianza dei signori capi-officina e dei genitori, perchè i giovani allievi si abituino all'ordine, intervengano per tempo *ed assiduamente alle lezioni*, se pur si vuole che il profitto sia di qualche importanza e quale si può e si deve desiderare.

Il Direttore, G. Falcioni.

Eco del processo Giordani-Ragosa. Il *Tempo* ha da Roma, 23:

L'assoluzione pronunciata dalla Corte d'Assise di Udine per i due imputati Ragosa e Giordani, ha prodotto alla capitale ottima impressione. Si giudica che è così rimossa una delle maggiori difficoltà perchè sia accordata una amnistia politica.

La Banca di Udine tiene ancora disponibili Cartoni originari della Società bacologica Akita Kawagiri, rappresentata in Italia dai sigg. Ohasi e Kawamura, al prezzo di lire 5.50 Simamura, e di lire 7 Akita.

Vendita libri. Si ricorda che domani 25 aprile and. alle ore 9 ant. presso la locale Congregazione di Carità, avrà luogo una vendita di alcuni libri, mediante gara a voce.

L'emigrazione per l'America meridionale riassume quest'anno notevoli proporzioni. Sarà quindi opportuno ricordare che il Ministero dell'interno con apposita circolare ai Prefetti ha richiamata la loro speciale attenzione sulle mene di alcuni agenti di emigrazione, i quali cercano di arruolare operai, specie se dell'Alta Italia, per i lavori delle ferrovie nella Repubblica Argentina.

Il Ministero dell'interno invitò i Prefetti a porre in avvertenza i Sindaci, affinchè a loro volta facciano presenti ai loro amministrati i danni rreparabili, ai quali andrebbero incontro cedendo alle fallaci promesse di quegli agenti.

Il Ministero segnala ai Prefetti i nominati Duponts, Grande, Del Carril, Pousz, Iffernet e Vassilcios, venuti in Italia per attendere agli indicati arruolamenti, come persone sospette, e che dovranno essere dichiarate in contravvenzione quando risultasse che direttamente essi stessi, od indirettamente per interposte persone cercassero di fare arruolamenti di emigranti.

Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. Il II trattenimento sociale di quest'anno avrà luogo al Teatro Minerva la sera di mercordi 25 aprile corr. alle ore 8 precise. Si rappresenterà: *Osti e non osti*, commedia in 3 atti di Filippo Casari. Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 6 ballabili.

Club Filodrammatico Udinese. Dalla Presidenza del nuovo Club Filodrammatico udinese riceviamo la seguente:

Onorevole Direzione

Il nuovo Club Filodrammatico Udinese, costituitosi il 5 marzo p., inaugurerà il corso delle sue recite a scopo di beneficenza (conformemente a quanto prescrive lo Statuto Sociale) la sera di sabato 28 corrente, nel qual giorno darà un trattenimento a totale vantaggio del locale Orfanotrofio Tomadini.

La gentilezza del signor Colonnello accordò per quella sera l'intera Banda Militare. Lo scrittore Ulisse Barbieri permise la recita di un suo dramma.

In settimana verrà pubblicato il programma.

Apposite commissioni sono incaricate della vendita dei biglietti, i quali si possono anche acquistare presso il negozio Gambierasi in Via Cavour e il Cambiovalute Baldini e Romano in piazza Vittorio Emanuele.

In quella sera il Club inaugurerà anche la bandiera sociale, lavoro di un socio.

Nella speranza di trovare l'appoggio della stampa cittadina, la sottoscritta si professa con tutta devozione.

Udine, 23 aprile 1883

La Presidenza

Il nostro Giardiniere Comunale, che è sempre disposto a fare del bene, quando trattasi di opere di beneficenza, ha disposto perchè, sabato venturo, il palcoscenico del teatro venga trasformato in un delizioso giardino, dove si ammireranno delle piante le più rare, e la primizia dei fiori.

Circolo Artistico. Non essendo intervenuto ieri a sera il numero legale di soci, la seduta viene rimandata a lunedì 30 corr.

Paderno. Siamo sempre coll'acqua: argomento abbastanza prosaico, mentre l'atmosfera è pregna di tante cose poetiche: siamo sempre coll'acqua, ma protestiamo che la colpa non è nostra, ma che è tutta e sola del Municipio, il quale per le sue lentezze ha ben meritato il nome di Fabio temporeggiatore fra gli ottomila e tanti municipi del Regno. Udine, per colpa di questa *tartarugheria*, è al di sotto di Feletto-Umberto.

Infatti, il lavoro per l'acqua è, si può dire, al suo termine: le fontane al loro posto, migliori di quanto avrebbero dovuto essere in confronto colle somme disponibili: Paderno, con un'abnegazione degna di miglior causa, sacrificò tutto e volle aver l'acqua. Ora intorno alla fontana sulla piazza principale manca una vaschetta per il necessario scolo e l'acqua inondò il paese: ciò che formerà la delizia dei pattinatori nel prossimo inverno: mancano i colonnini d'appoggio ai secchi, e ad un'altra fontana manca il rubinetto.

Tutte cose che costano poco; ma è fatale che nulla si compia mai dal Municipio nostro: è troppo bella cosa coll'acqua rovinar le strade e cambiare Paderno in uno stabilimento di fanghi dopo aver tentato di convertirlo nella pianura di Gelboè, sulla quale non cascerà mai goccia di acqua.

Alcuni abitanti.

Commissione Provinciale per i soccorsi agli inondati. Elenco n. 37.

Elenchi precedenti l. 164.974.59, Club Alpino Friulano 3° versamento l. 863.01, Comune di Resia l. 50, Ricavato d'una serata drammatica tenuta nel teatro Sociale di Spilimbergo l. 85.70, Comune di Frisanco l. 50, II. offerta dei Comunisti di Vivaro e frazioni in granoturco per l. 123.13, Comune di Buja l. 200, Minisini Giacomo l. 3, Madussi Francesco l. 3, Gallina Valentino l. 2, Giorgini Dott. Domenico l. 3, Famiglia Monassi l. 10, Miani Gio. Batt. l. 1, Calligaro Giovanni l. 2, Casasola Giacomo l. 3, Paoluzzo Angelo l. 2, Di Bernardo Giacinto l. 2, Gargioni Giovanni l. 3, Nicoloso Angelo l. 3, Nicoloso Gio. Batt. l. 1, Sant Luigi l. 2, Camocetto Antonio l. 2, Toniutti Pietro l. 3, Piacentini Dott. Andronico l. 3, Calligaro Angelo l. 2, Calligaro Leonardo l. 1, Vicario Madussi Rosa l. 2, Fachini Giovanni l. 2, Camoretto Valentino l. 1, Calligaro Giuseppe l. 1, Ursella Leonardo c. 50, Guerra Gio. Batt. l. 1, Missio Mattia l. 1, Barachin Ferdinando c. 50, Pauluzzo Elisa l. 1, Missio-Calligaro Anna l. 1, Tonino Leonardo l. 1, Tonino Antonio l. 1, Giacomini Domenico l. 1, Piemonte Domenico l. 1, Piuzzi Sante l. 5, Trojani Angelo l. 2, Culotta Pietro l. 2, Della Mea Ferdinando l. 2, De Mezzo Pietro l. 2, Fabro Leonardo l. 1, Floreani Luigi l. 2, Colloredo Francesco l. 2, Zumino Giuseppe l. 2, Cattarino Domenico l. 1, D'Afforo Valentino l. 1, Asquini Antonio l. 2, Querin Francesco l. 1, Osso Pietro l. 1, Bortolotti Pietro l. 2, Bonecco Gio. Batt. l. 1, Carnelutti Annibale l. 2, Graffi Cirillo l. 5, Comune di Osoppo l. 100, Comune di Sequals e frazionisti l. 139.60, Frazionisti di Cosa e Pozzo (S. Giorgio della Richinvelda) l. 75.11, Società Filodrammatica di S. Daniele del Friuli l. 90.

Totale l. 166853.14.

Udine 15 febbraio 1883.

Il Segretario della Comm., F. Craveri

Che locusta è questa? Con questo titolo ci mandano da Tolmezzo la seguente lettera.

Al molto rispettabile Testadiquattro *Carnia.*

Con due corrispondenze pubblicate nei numeri 38 e 48 del giornale il *Cittadino Italiano*, inveite contro il Municipio di Tolmezzo e le locuste che invasero le scuole del Comune.

A dirvi il vero, appena lessi quelli *scritti immortali*, pensai di unirmi a voi nel combattere per la santa causa, e se ho ritardato, fu per aspettare una buona occasione e questa oggi è venuta.

Testadiquattro, voi avete perfettamente ragione!!!

Il Municipio doveva pagare la ghiaja anche se quest'era di pessima qualità e sebbene i fornitori non abbiano voluto tener conto delli ammonimenti di quei certi cotali *che passano e ripassano quasi ogni dì per quella benedetta strada*, poichè infine dei conti i denari sono dei contribuenti e non delli assessori; — doveva nominare un guardia boschi con sede al Imponzo *per impedire la malaugurata distruzione dei boschi che aumenta vandalicamente ogni dì*, sebbene la Provincia fra l'apertura e la chiusura del concorso deliberasse che in questo Comune avessero sede due guardie provinciali; — doveva infine, anzichè a certe maestrine *o locuste, verdi, gialle, grandi, piccole* affidare le scuole miste a *locuste nere*.

Tutti questi son torti gravi del Municipio; ma io e voi ne conosciamo di più gravi e più veri e che riguardano una di quelle locuste nere che sopra accennai. Io però, tanto per dividerci il lavoro, lascio a voi, riveritissimo Testadi..... quattro, di combattere il Municipio e le locuste gialle e verdi; a me riserbo le sole locuste nere, e per incominciare ve ne racconterò una.

C'è in un paese di questo mondo un Ente Morale che ha un discreto patrimonio, ad aumentare il quale dovrebbero essere capitalizzati i denari che si ricavano della vendita di piante utilizzabili. Alla locusta nera, investita di quell'Ente morale, abbisognavano dei legnami per riparare o costruire, salvo il vero, la casa di un suo fratello. Senza autorizzazione, nè dell'Autorità Forestale, essendo il bosco vincolato, nè de' suoi superiori, trattandosi di patrimonio d'un Ente Morale, la nera e vorace locusta fa tagliare trentacinque piante d'alto fusto (d'un valore di oltre 800 lire) e le fa ridurre e trasportare a casa sua, cioè di suo fratello. Se non chè ieri senza nemmeno un preavviso una guardia va sul luogo e tra il sì ed il no della locusta nera sequestra la *res furtiva* e la dichiara in contravvenzione.

Che diavolo d'appetito ha quella locusta nera! Non è vero Testadiquattro?

Le altre ad un altro giorno.

Testadiotto

Per le feste di Roma. *Facilitazioni ferroviarie.* Un avviso della Direzione delle Ferrovie A. I. rende noto che allo scopo di favorire il concorso alle feste che si terranno in Roma in occasione delle nozze di S. A. R. il Duca di Genova, a cominciare dal giorno 25 corr. e fino a tutto il 3 maggio p. v., verranno distribuiti speciali biglietti a prezzi ridotti di andata e ritorno per Roma valevoli pel ritorno fino a tutto il 10 detto maggio.

Tali biglietti conferiscono ai portatori la facoltà di percorrere fra Pisa e Roma, a loro scelta, la via di Civitavecchia o quella di Empoli - Firenze - Chiusi e di fermarsi in determinate stazioni intermedie, nonchè in quelle di transito Firenze o Pisa.

Il ritorno, sia partendo da Roma, sia dalla stazione intermedia di fermata, potrà aver luogo nel suddetto periodo di tempo, dal 25 corr. al 10 maggio p. v. ma non dovrà essere protratto oltre l'ultimo treno del 10 maggio.

Monete e misure. Ci scrivono da San Daniele 19 aprile: Altra volta inviai da questa piccola città, ove dimoro da alcuni, mesi un articoletto relativo agli inondati del Veneto. Ora vorrei raccomandare alla loro attenzione un'altra cosa, ed è il brutto uso che veggo invalso in questi paesetti di seguitare ad attribuire ai soldi nostri il valore dei soldi austriaci, chiamando, cioè, *due* soldi un soldo italiano da 5 centesimi.

Dovrebb'esser cura di tutti i maestri e maestre, nonchè de' padroni di bottega, di rettificare presso a' loro garzoni e avventori l'erroneo significato attribuito a questa voce: *soldo*; e credo sia il medesimo relativamente alle misure, udendo dir sempre *lira grossa* e *lira sottile*.

F. T.

Vendita abusiva di medicinali. Nel 16 corr. i RR. Carabinieri della stazione di Meduno dichiararono in contravvenzione alla Legge sulla sanità pubblica certi T. G. e D. E. G. della frazione di Toppo per abusivo smercio di sostanze medicinali.

Ferimento. In Mortegliano verso le ore 5 pom. del 20 corr. in seguito a rissa provocata da futili quistioni di giuoco tal L. G. vibrava un colpo d'arma da taglio a certo S. P. cagionandogli alla mano sinistra una ferita, ritenuta guaribile nel termine di giorni dieci. Il feritore venne arrestato e tradotto in queste carceri.

Un piccolo martire. Giorni sono finiva la sua carriera di pene quel martire adulto che fu il povero Bassi: ieri cominciava la sua un fanciulletto di 7 anni. Lo vidi in Giardino quando cascante, anzi caduto, moribondo di fame, cercava invano rialzarsi, e invano cercava di mangiare una pasta dolce, che la pieta di un giovane scolaro gli avea comperato. Venne ristorato dall'egregio dott. Stringari con una tazza di brodo: poi la pietà del pubblico gli provvide qualche centesimo: poi fu lasciato nella strada, martire di una civiltà senza cuore: irta di leggi contro le espansioni del sentimento, impotente contro le ingiuste tirannie della fame.

Quel piccolo martire è un orfanello dei pressi di Campoformido; non ha nessuno. Che cosa diventerà?

Guerre Chiavrisote. La donna è un *uomo* gentile, soave, mite e via via, diceva la buona memoria di un filosofo portoghese; ma chi avesse veduto lo spettacolo di domenica sera in una viuzza di Chiavris, non avrebbe di certo sottoscritto a quella definizione.

Tre giovani venivano verso Udine: una donna le incontra, le ferma, domanda ad esse una presa. Ma dopo la presa, essa vuol fermarle, non vuol che vadino innanzi. Già *urla* il tuono su quelle quattro lingue: già brilla il lampo su quegli otto occhi: finalmente capita la gragnuola. Una delle giovani lascia andare uno schiaffo alla donna e questa fa un salto, spinge le unghiute mani e afferra le chiome delle tre rivali: tira senza pietà e con un pugno di spoglie, come un indù delle pampas, superbamente rincasa.

Quella tremenda donna fu pazza, alcuni anni fa; adesso par che ripigli e starebbe bene che altri le impedisse di farlo con danno altrui.

Il mercato d'animali bovini di San Giorgio riescì ieri florido contro ogni aspettativa. Si contavano circa 750 capi di bestie in sorte.

Furono venduti circa 80 paia di buoi, dalle 30 alle 40 vacche e 20 a 25 fra manzetti, civetti e vitelli.

Quasi tutti i contratti furono conchiusi con acquirenti del Veneto e specialmente dei paesi che furono funestati dalle inondazioni.

Si può dire con certezza di non errare essere questo il primo mercato di S. Giorgio in cui si videro conchiudersi tanti affari, sebbene il tempo minacciasse pioggia. E si che questo mercato scade per giunta in una stagione in cui il contadino, oltre l'affluenza dei lavori campestri, ha anche l'allevamento dei filugelli. Per di più coloro coloro che hanno buone bestie non se ne privano abbisognando di esse per i lavori, e coloro che n'avevano bisogno ne hanno fatto l'acquisto sui precedenti mercati.

Quindi se non fosse stata la concorrenza, come abbiamo detto, di quelli dei paesi inondati, e la solita concorrenza degli Illirici e degli Slavi oltre il confine, questo mercato sarebbe stato nullo.

In cavalli poca roba e 5 soli affari in bestie di poco prezzo.

Domanda per un lavatoio. Varii cittadini abitanti nei pressi di Porta Poscolle hanno diretto alla Giunta Municipale la seguente istanza:

La chiusura del roiello scorrente la fossa che da Porta Venezia va alla Chiesa di San Giorgio non lasciando più alcuno spazio aperto sulla proprietà comunale, impedisce non solo ai sottoscritti abitanti, ma a tanti altri del vicinato, l'uso di lavare in quella località drappi e lingerie, uso che da lungo tempo godevano: domandano perciò a codesta autorità l'erezione di un modesto lavatoio che sia costruito a scelta dell'Ufficio tecnico Municipale subito dopo il ponte di Porta Venezia o rimpetto al lavatoio dello Stabilimento dei Bagni.

Questa domanda sperano venga favorevolmente accettata, sia perchè tutte le famiglie di fuori Porta Venezia, come una gran parte di quelle di Via Poscolle, con disagio, dopo la chiusura del surriferito roiello, devono cercare in diverse località il punto al disbrigo di questo servizio, e tanto più si rende necessario il lavatoio per allontanare le possibili contravvenzioni che il Consorzio Ledra potrebbe infliggere alla gente di servizio che, contro il divieto dei padroni, il più delle volte accede a quelle ripide sponde del Ledra con manifesto pericolo di accidenti personali.

(*Seguono le firme*).

Anello ritrovato. Chi avesse perduto un anello d'oro massiccio, si rechi in Municipio, dia i contrassegni del caso, e lo potrà ricuperare.

Ringraziamento. Agli egregi miei avvocati difensori, che così strenuamente propugnarono la mia causa, agli amici e conoscenti che furono larghi di conforto per me e per la mia afflitta famiglia, durante la mia detenzione, a tutti coloro che esultarono della mia liberazione, al pubblico che dignitosamente assistette con tanto interesse allo svolgimento della causa, porgo i più sentiti e perenni ringraziamenti.

Buttrio, 22 aprile 1882.

Antonio Giordani.

Il Colle di San Daniele.

Il Colle così detto del Maiolino,(1) è una passeggiata stupenda che molte capitali invidierebbero a S. Daniele e, a gusto mio, diverso ma non inferiore per bellezza al viale de' Colli di Firenze. In quello s'unisce, è vero, (ciò che qui è ben lunge dall'aver luogo), l'arte a rendere più attraenti le bellezze della natura; e il panorama che si gode dal piazzale Michelangiolo della vezzosa città de' fiori colle sue svelte cupole e i cupi campanili e le biancheggianti casette e i vasti palazzi rallegrati da ogni parte dal verde di cento giardini, la vista, dico, della bellissima città stesa per intiero di sotto a voi, divisa dal maestoso Arno serpeggiante che si prolunga da una parte fuor di porta S. Miniato, dall'altra si stende a perdersi tra il verde degli stupendi viali delle cascine, offre un panorama di tale vaghezza da non ci poter si facilmente uscire dalla mente; massime se ci accade di contemplarlo al lume del sole che tramonta e i cui raggi si rifrangono stupendamente nelle acque luccicanti e tortuose dell'Arno e nei cristalli de' palazzi e delle case.

Ma forse non meno stupendo riesce a' miei occhi il panoramma che ci offre la natura, più rozza si ma grandiosa, da questo Colle di cui l'illustre pittore Gatteri n'avea lodato già le bellezze.

Quando, salito un viale ombreggiato da castagni si giunge (dalla parte detta di S. Tomaso) alla riva verdeggiante del Colle, in ampio anfiteatro ci si schiudono all'occhio meravigliato le Alpi nevose, su cui il sole ora dipinge i colori dell'iride, ora le sfumature più variate dell'ombre che danno risalto all'oro dei suoi raggi. Da lontano, mezzo ascoso tra le due o tre catene avanguardia dell'Alpi che s'attraversano l'una all'altra dalla parte di ponente e di tramontana, si scorge biancheggiare la ghiaia del Tagliamento, che dopo un lungo distendersi per l'ampia vallata sembra riapparire dalla parte più a mezzogiorno, ma forse invece è la Torre che si scorge luccicare da quel lato e corre a perdersi nel mare, che s'indovina da lontano in fondo in fondo all'ampia, verdeggiante distesa.

Più a ponente, di sotto al vicinissimo monte detto di Ragogna, si scorge un bacino d'acqua onorato forse oltre il dovere dal nome di lago, ma che realmente nel suo seno azzurro ci offre uno specchio leggiadrissimo de' monti che gli fanno corona e del cielo che gli si stende di sopra, e quel laghetto è bello a mirarsi anche da vicino e dalla strada

(1) Mi fu detto da persona di qui che tale fosse il casato degli antichi conti feudatarii di S. Daniele. Io non potrei asserirlo con certezza.

detta di Ragogna e meglio che mai da quel monte stesso di Ragogna già ricordato sulla cima del quale mi fu detto dimorare ora un eremita (E veramente ci si respira un' aria, su quella cima, degna di eremiti e di preti.)

Il giro così detto del Colle, partendosi dalla porta accennata e riuscendo all'ampia e bellissima piazza del mercato, ombreggiata anch'essa da maestosi castagni, misura parecchie centinaia di passi e porge una veduta, non sempre del pari grandiosa, ma sempre varia e ridente. A perdita d'occhio si stende dinanzi a noi da ogni lato terminata da borghi, e castelli, e paesetti, e ondulata da colli, la vasta pianura friulana, ove il giallo de' fiori di ravizzone già si mesce al verde dell'erbe nascenti e dove la Primavera già richiama al lavoro uomini ed animali.

A un certo punto ove il Colle scende in pendio più erto che mai, presso a una fonte di cui traggon lor pro le lavandaie del paese, i rovi e le querce formano un boschetto che, tra alcune settimane, sarà lieto di ombre e di canti d'uccelli. Per ora intanto l'allegra, la vaghezza e il profumo delle vezzose mammolette che, da più mesi, crescono in copia lungo l'erta discesa e lungo tutto il Colle, anco nel viale de' castagni ricordato sul primo.

Ma... (e qui sta il guaio!) a codesto soave profumo d'erbe e di fiori si mesce talvolta.... spiacemi proferire la poco piacevole parola, ma gli è un fatto che si mesce un puzzo grave e spiacente quanto altro mai... quello che ci regalano dal vicino macello (1) quando hanno l'infelicissima idea di votarlo per l'appunto sul viale de' castagni che mena al Colle. Infelicissima idea non solo ma una vera sconcezza in un pubblico passeggio, empiendo l'aere di esalazioni pestifere e che, di estate, potranno forse anco riuscir dannose; e togliendo ai frequentatori d'esso di poter gustare la bellezza del posto e di poter dimenticare per alcuni istanti le miserabili cure e afflizioni della vita comune di tutti gli esseri.

S. Daniele, 19 aprile 1883.

F. T.

NOTABENE

Giurisprudenza elettorale amministrativa. Il Ministero dell' interno, in conformità a pareri emessi dal Consiglio di Stato, ha stabilito due massime importantissime, relative alla giurisprudenza da seguire nelle elezioni provinciali e comunali.

Nelle elezioni provinciali, quando avvenga che per constatate irregolarità debbasi annullare lo scrutinio seguito per la nomina di un consigliere provinciale, non può la Deputazione, annullata la nomina irregolare, proclamare eletto un altro consigliere, giacchè in tal caso alla volontà sovrana degli elettori verrebbe sostituita la Deputazione; questa, constatato il vizio di una elezione, devesi limitare ad annullarla.

Nelle elezioni comunali spetta invece alla Deputazione provinciale provvedere d' ufficio per l' annullamento della elezione di quel consigliere comunale che essendo ineleggibile fosse tuttavia stato proclamato eletto, sostituendo all' eletto incapace chi, dopo i proclamati riportò maggior numero di voti. In caso la Deputazione provinciale venisse meno a questo suo obbligo, spetterebbe al Ministero dell' interno l' annullamento dell' eletto irregolare e la sua sostituzione col candidato non proclamato che riportò maggior numero di voti.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal Droghiere Franc. Minisini.

FATTI VARII

La prima cometa del 1883. Lo *Scientific American* annunzia che il signor Burton, luogotenente del piroscafo *City of Savannah*, riferisce che il 12 gennaio, alle ore 2 del mattino, egli vide una nuova cometa. Il bastimento era sulla via da Nuova York a Savannah, distante circa 25 miglia al SE del capo Lookont. Egli vide la cometa al S.-E. di Oriente e la rivide la sera stessa alle nove.

(1) E a questo bisogna aggiungere quello che sorte dall'acqua dianzi accennata che, raccolta in una specie di vivagno, è utilizzata (e anche *troppo* utilizzata!) dalle lavandaie.

ULTIMO CORRIERE

La conversione della rendita francese.

Parigi 23. (Camera) Naquet legge la relazione, conchiudente per l'approvazione della conversione con qualche secondaria modificazione. Decidesi che la discussione sia immediata.

Parigi 23. (Camera) Cassagnac attacca vivamente la politica finanziaria del governo. Voterà la conversione, perchè spera che contribuirà alla rovina della Republica.

Dopo discorsi di Rouvier e Haentjens in favore dello conversione, Tirard dimostra che le critiche contro la situazione finanziaria sono esagerate; constata il bilancio 1883 assicurato; riconosce, quanto al bilancio 1884, che bisognerà fare un prestito se lo Stato deve continuare i grandi lavori; e dichiara impossibile attualmente di consacrare il prodotto della conversione a sgravare l'agricoltura.

Il governo avrebbe voluto completare la conversione colla convenzione colle compagnie ferroviarie, ma queste trattative domandano qualche tempo; non si può quindi presentare il bilancio straordinario. Il ministro accetta di estendere a dieci anni la garanzia contro una nuova conversione. Si decide con voti 304 contro 231 di rinviare la discussione a domani.

L'imperatrice in Austria.

Vienna 23. Il borgomastro di Baden-Baden dichiara pretta invenzione la notizia che l' imperatrice venisse insultata in quei dintorni da studenti e da contadini. La diceria fu occasionata dal fatto che l'imperatrice giunse un giorno a cavallo in luogo dove alcuni ragazzi si gettavano per giuoco dei sassi: alcune pietre caddero accidentalmente presso il cavallo dell' imperatrice. Il fatto che essa rimane a Baden-Baden prova a esuberanza l' insussistenza dei pretesi oltraggi.

Sciopero a Vienna.

Vienna 23. Grande sciopero di operai panattieri. 200 militari panattieri sono posti a disposizione dei padroni. Un operaio distribuente scritti sediziosi fu arrestato.

TELEGRAMMI

Berlino 23. I principi imperiali e la figlia Vittoria alle 2 30 partirono per Monaco; vi si tratterranno un giorno, proseguendo mercoledì per Venezia.

Berlino 23. Relativamente alla notizia dei giornali che, in seguito all' attitudine ostile, le navi tedesche nel porto chinese a Swatao si troverebbero quasi nello stato di guerra, la *Norddeutsche* constata che, in base alle comunicazioni ufficiali, dalla fine di gennaio nessuna nave tedesca è stata a Swatao.

Parigi 23. Il *Temps* ha da Londra: Colvin presentò al governo il rapporto constatante le difficoltà finanziarie dell' Egitto in seguito alle indennità. Propone di diminuire l'ammortamento onde lasciare al governo egiziano risorse sufficienti. L'Inghilterra dovrebbe quindi negoziare con le altre potenze e modificare la legge di liquidazione.

Costantinopoli 23. Il Principe di Bulgaria è partito per Jaffa, e di là si reca a Gerusalemme, ove passerà la settimana santa; partirà poi per Atene.

Londra 23. Sabato sera avvenne un'esplosione in Enfield, nelle vicinanze della fabbrica di armi che appartiene al governo. Il danno è irrilevante. Immediatamente dopo l'esplosione si videro due uomini che fuggivano dal luogo ove era avvenuta.

Liverpool 23. Tre grandi magazzini contenenti, nella più gran parte, balle di cotone, furono distrutti da un incendio. Il danno si fa ascendere a 250,000 sterlini.

Budapest 23. Lo Spanga, sospetto assassino del *judex curiae regiae* Majlath, è arrivato qui, completamente rimesso dalle ferite riportate allorchè tentò indarno suicidarsi.

Bruna 23. Circa una cinquantina di fornai sfaccendati percorsero, preceduti da una bandiera improvvisata, il quartiere delle fabbriche. La polizia, dopo averli dispersi, praticava arresti in gran numero.

Berlino 23. Il *Montagsblatt* commenta la triplice alleanza, conchiudendo in modo affatto simile a quello di Tisza.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 16ª). *Grani.* Siamo entrati in quel periodo di calma, che, come già si disse, è la caratteristica solita a spiegarsi nella presente stagione, in cui ferve l'opera dei molteplici lavori dei campi, e la cura assidua per il miglior allevamento dei bachi da seta.

Martedì le maggiori transazioni pel granoturco verificaronsi ai prezzi che andarono dalle lire 12.50 alle 12.80.

Giovedì pel granoturco ripeteronsi le medesime condizioni. Solamente una piccola partita semigiallona di circa 2 ettolitri raggiunse il valore di lire 13.60.

Sabbato discese ancora di qualche frazione. I grandi possessori, visto il progressivo ribasso di questo cereale, non pensano di porlo sul mercato, in attesa di aumento nelle richieste, che valga a rendere più sostenuti i suoi prezzi Non v'è difetto perciò dell'articolo, ma è scemata l'attività della speculazione.

Il ribasso medio settimanale fu di centesimi 26.

I vari prezzi registrati furono:

Frumento. Lire 16, 16.75, 17, 17.50.

Granoturco. Lire 12, 12.15, 12.25, 12.30, 12.50, 12.60, 12.70, 12.75, 13, 13.25, 13.40, 13.50, 13.60.

Fagiuoli di pianura. Lire 21, 22, 23.30

Foraggi e combustibili. Circa 80 carri di fieno. Martedì si sostenne maggiormente per le continue domande anche pei paesi funestati dalle inondazioni. Giovedì e sabbato i prezzi rinviliarono perchè la quantità fu più che sufficiente ai bisogni. In media però ebbe un aumento per la prima qualità di lire 1.24, per la seconda di lire 0.23 al quintale. Nel rimanente mercati fiacchi.

Le *Semenzine* sono esaurite.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. 1. 1.60, 1.50; id. secondo lire 1.30, 1.20; id. terza lire 1; Seconda qualità, taglio primo lire 1.40. id. secondo l. 1.30, 1.20; id. terza l. 1,

Carne di vitello. Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.20; id. di dietro l. 1.60, 1.50.

Carne di porco fresca al kil. l. 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.60.

24 aprile.

Grano comm. l. 12.— a 13.—

Sette carri di fieno dall' alta I qualità l. 8.70, 9.50, 10 e due di II qualità da l. 7.25 a 7.70.

In altri generi nulla.

I mercati di grano, di foraggi, di pollerie e combustibili sono debolissimi.

Ciò che più concorse a farli scarsi fu il tempo che minaccia pioggia, i lavori della campagna, l'allevamento dei bachi, il mercato d' animali bovini, e la stagione avvanzata.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 23 aprile

Napol.	9.49 1|2 a 9.50.|—	Ban. ger.	58.45 a 58.60
Zecch.	5.60.|- a 5.62|.—	Rend. au.	78.25 a 78 45
Londra	119.55 a 119.20	R. un. 4 pc.	90.— a —.—
Francia	47.30 a 47.50	Credit	315.— a 316.|—
Italia	47.25 a 47.45	Lloyd	—. a —.—
Ban. Ital.	47.30 a 47.45	R. it.	89.7|8 a 89.7|8

PARIGI, 23 aprile

Rendita 3 0|0	79.40	Obbligazioni	—.—
» 5 0|0	112.97	Londra	25.23
» Ital.	91.25	Italia	.1|4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3|4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.07
» Romane	—.|—		

LONDRA, 21 aprile

Inglese	102.3|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	90.1|4	Turco	—.|—

VENEZIA, 23 aprile

Rendita pronta 91.20 per fine corr. 91.35
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.50 a 211.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 23 aprile

Nap. d'oro	20.—.|—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.01	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.62.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 23 aprile

Mobiliare	313.80	Napol. d'oro	9.50
Lombarde	149.10	Cambio Parigi	47.50
Ferr. Stato	334.50	» Londra	119.75
Banca Nazion.	854.—	Austriaca	79.05

BERLINO, 23 aprile

Mobiliare	541.50	Lombarde	258.—
Austriache	574.50	Italiane	91.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.